VADEMECUM



PER LA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Linee Guida ed Obblighi della Cittadinanza per la Stagione Estiva

Edizione 2026

Sindaco

Avv. Raffaele Bene

Assessore all'Ambiente e Verde Pubblico

Avv. Maria Crispino

Ufficio Ambiente e Verde Pubblico

Il Dirigente: Ing. Antonio Isoldo

Gruppo di lavoro: Ing. Pietro Salomone, Ing. Alessandra D'Agostino, Dott.ssa Laura Aiello

Il Vademecum è stato elaborato dal Settore V Ambiente e Patrimonio

diretto dall'Ing. Antonio Isoldo

1. PREMESSA ISTITUZIONALE ED OBIETTIVI

La Città di Casoria, pur presentando un tessuto urbano densamente consolidato, è caratterizzata da ampie porzioni periferiche e periurbane in cui l'edificato entra in diretto contatto con la maglia rurale, infrastrutturale e con i corridoi ecologici in fase di sviluppo. In linea con il Piano Urbanistico Comunale (PUC), l'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Avv. Raffaele Bene, e l'Ufficio Ambiente promuovono una gestione integrata e sostenibile del territorio che metta al centro la sicurezza delle persone, la tutela del patrimonio vegetazionale e il mantenimento della permeabilità dei suoli.

La stagione estiva comporta, a causa delle mutate condizioni climatiche e delle frequenti ondate di calore, un sensibile innalzamento del rischio di innesco e propagazione di incendi. Questi eventi, definiti sia 'boschivi' che 'di interfaccia' (laddove il fuoco minaccia insediamenti abitativi o industriali), determinano gravi pericoli per la pubblica incolumità, causano l'interruzione di assi viari vitali e provocano il rilascio in atmosfera di macro e microinquinanti, peggiorando drasticamente la qualità dell'aria locale. Il presente Vademecum, redatto dagli esperti dell'Ufficio Ambiente comunale, si configura come uno strumento informativo ed operativo volto a responsabilizzare i cittadini, i proprietari di fondi privati e i conduttori agricoli, indicando chiaramente le buone pratiche di prevenzione e i rigidi obblighi di legge previsti dalla normativa nazionale e regionale campana.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia sono disciplinate da un quadro normativo multilivello rigoroso, che attribuisce precise responsabilità sia alla pubblica amministrazione che ai soggetti privati. I principali pilastri legislativi sono:

- **Legge-Quadro Nazionale 21 novembre 2000, n. 353:** Rappresenta la norma cardine a livello nazionale. Essa definisce l'incendio boschivo e impone ai Comuni l'obbligo di istituire e aggiornare il 'Catasto delle soprassuoli percorse dal fuoco'. L'articolo 10 introduce vincoli rigidissimi per le zone colpite da roghi: divieto di mutamento della destinazione d'uso del suolo per 15 anni; divieto di edificazione di nuove strutture per 10 anni (fatti salvi i casi di ricostruzione di edifici preesistenti); divieto di pascolo e caccia per 10 anni; divieto di rimboschimento con fondi pubblici per 5 anni. Tali vincoli hanno una finalità prettamente dissuasiva contro i roghi di natura dolosa legati alla speculazione edilizia.
- **Regolamento Regionale della Campania n. 3 del 28 febbraio 2017:** Disciplina le modalità di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale e fissa i criteri per la prevenzione degli incendi nell'intero territorio regionale, in conformità con il Piano Regionale Antincendio Boschivo (AIB). Regola nel dettaglio le attività agricole, stabilendo distanze minime, divieti stagionali e sanzioni amministrative.

3. REGOLE D'ORO PER I CITTADINI E I PROPRIETARI DI FONDI PRIVATI

La prevenzione degli incendi comincia dalle azioni quotidiane di ogni singolo cittadino. Tutti i residenti, e in particolar modo i proprietari di lotti interclusi, aree scoperte pertinenziali, giardini storici e cortili delle case a corte del centro storico, sono tenuti all'osservanza rigorosa delle seguenti prescrizioni operative:

- **Sfalcio e Diserbo Obbligatorio entro il 15 Giugno:** Tutti i proprietari e conduttori di terreni liberi, cortili e pertinenze scoperte confinanti con abitazioni o strade pubbliche devono provvedere, a propria cura e spese, allo sfalcio completo dell'erba, alla rimozione delle sterpaglie, dei rovi e di tutta la vegetazione secca che possa farsi veicolo di fumo e fiamme.
- **Rimozione e Gestione dei Residui:** La vegetazione sfalciata e i residui di potatura non devono essere assolutamente abbandonati sul suolo o ammassati in cataste a ridosso di recinzioni o fabbricati. È obbligatorio procedere alla trinciatura o al conferimento presso i centri di raccolta / isole ecologiche autorizzate del Comune di Casoria. È vietato l'uso di diserbanti chimici sulle banchine erbose e sui terreni, poiché seccano preventivamente la vegetazione creando strati altamente infiammabili.
- **Divieto Assoluto di Combustione dei Residui Vegetali (Abbruciamento):** In conformità con la normativa della Regione Campania, durante il periodo di massimo rischio incendi (di norma dal 15 giugno al 20 settembre, salvo proroghe), è tassativamente vietato bruciare stoppie, residui di potatura, rami o fogliame all'aperto. Nessuna deroga è ammessa, e le violazioni costituiscono illecito sanzionabile amministrativamente e penalmente.
- **Manutenzione delle Siepi e Recinzioni:** Le siepi perimetrali urbane e periurbane (Scheda AV01) devono subire potature di contenimento regolari (di norma due volte all'anno) ed operazioni di zeppatura per eliminare le erbe infestanti invadenti alla base. È prescritto di effettuare una periodica riceduazione degli arbusti per favorire il ricaccio di rami basali verdi, eliminando la porzione legnosa secca.
- **Divieto di Accumulo di Materiali Infiammabili:** Nelle aree scoperte private e nei lotti periurbani è vietato stoccare o abbandonare in modo incontrollato bombole di gas, liquidi combustibili, pneumatici, legname da ardere o materiali plastici. Tali accumuli, in caso di rogo, generano fenomeni esplosivi e rilasciano diossine tossiche nell'atmosfera.

4. LINEE GUIDA TECNICHE PER AGRICOLTORI E CONDUTTORI DI FONDI

Gli agricoltori e i conduttori dei fondi agricoli svolgono un ruolo di sentinelle ambientali. Per proteggere le colture e prevenire la propagazione dei roghi lungo le grandi arterie stradali, devono attenersi alle seguenti linee guida tecniche stabilite dall'Ufficio Ambiente:

- **Realizzazione di Fasce Frangifuoco (Linee Tagliafuoco):** Lungo l'intero perimetro dei fondi agricoli, e in particolare nei lati confinanti con strade, ferrovie, autostrade o aree urbanizzate, è obbligatorio realizzare viali di isolamento o fasce frangifuoco prive di vegetazione. L'ampiezza di tali fasce non deve essere inferiore a 3 metri (per fondi pianeggianti inferiori a 1 ettaro) e non inferiore a 5 metri per fondi di estensione maggiore o disposti su pendii e

scarpate. La terra deve essere lavorata mediante aratura profonda o fresatura, in modo da esporre il terreno nudo minerale e interrompere la continuità del combustibile vegetale.

- **Gestione Meccanica Sicura delle Banchine Erbose:** Lo sfalcio della vegetazione spontanea e arbustiva in prossimità delle scoline e dei canali di drenaggio deve avvenire tramite trinciatura meccanica condotta a bassa velocità. È raccomandato eseguire un massimo di due tagli annui, concentrati esclusivamente nel periodo compreso tra il 15 luglio e il 15 settembre, per non alterare la fauna nidificante e per gestire al meglio la biomassa prima del picco di calore estivo. Gli strumenti trincianti devono essere condotti dietro al trattore per consentire alla fauna locale di allontanarsi.
- **Regole per le Serre e le Strutture Precarie (Capanni):** In conformità alla Scheda VP (Verde Produttivo), la realizzazione di capanni ad uso deposito attrezzi agricoli è ammessa solo a titolo precario con strutture leggere in legno o metallo, senza cementazioni portanti e con tetti in laterizio. Tali manufatti devono essere mantenuti isolati dalla vegetazione circostante mediante una fascia pulita di almeno 3 metri su tutti i lati, per evitarne l'incenerimento accidentale.
- **Irrorazione e Monitoraggio Fitosaniario dei Filari:** I filari alberati di confine devono essere costantemente monitorati. In caso di fitopatologie che provochino il disseccamento precoce delle piante (fine turno o morie specifiche), i proprietari devono richiedere l'autorizzazione comunale per l'abbattimento e procedere all'immediata sostituzione con un nuovo esemplare verde della stessa specie, garantendo l'irrigazione nella fase di attecchimento tramite sistemi di fossetti che convogliano l'acqua piovana.

5. GESTIONE DELLE EMERGENZE E SEGNALAZIONE INCENDI

Nel caso in cui un cittadino o un operatore riscontri un principio di incendio o l'avvistamento di colonne di fumo sul territorio comunale o lungo i nastri infrastrutturali, è fondamentale mantenere la calma e procedere all'immediata segnalazione telefonica agli organi di soccorso pubblico.

Non tentare mai di spegnere roghi di grandi dimensioni in autonomia: l'improvviso cambio della direzione del vento o l'inalazione dei gas di combustione possono provocare l'intrappolamento e il soffocamento. Allontanarsi sempre sopravento rispetto al fronte del fuoco.

Ente di Soccorso / Autorità	Funzione Principale	Numero Telefonico
Vigili del Fuoco	Pronto intervento soccorso tecnico antincendio boschivo e civile	**115**
Comando VVF di Afragola	Distaccamento territoriale competente per l'area di Casoria	**081 8525722**
Caserma Carabinieri di Casoria	Segnalazioni illeciti ambientali, monitoraggio dolo, ordine pubblico	**081 5405088**

Commissariato di P.S. di Afragola	Sicurezza pubblica e coordinamento interventi inter-comunali	**081 8528211**
Polizia Locale - Centralino Comune	Vigilanza ordinanza sindacale, sanzioni, monitoraggio lotti privati	**081 7053911**
Pronto Soccorso Sanitario	Emergenza medica e gestione intossicazioni da fumo	**118**

NOTA PER LA CHIAMATA DI SOCCORSO: Durante la comunicazione telefonica con la centrale operativa dei Vigili del Fuoco (115), l'utente deve fornire indicazioni precise sulla localizzazione dell'incendio. Comunicare l'altezza approssimativa delle fiamme, il colore del fumo (fumo bianco indica erba secca, fumo nero denso indica presenza di plastiche, rifiuti o veicoli), la direzione di propagazione e la vicinanza ad elementi sensibili quali bomboloni di gas, elettrodotti o abitazioni.

6. VIGILANZA, SANZIONI ED ILLECITI PENALI

L'attività di vigilanza sul rispetto del presente Vademecum e delle relative ordinanze sindacali è affidata al Corpo di Polizia Locale del Comune di Casoria, d'intesa con i nuclei di Protezione Civile della Regione Campania e le Guardie Ambientali. Il monitoraggio del territorio rurale e periurbano avviene anche mediante l'ausilio di sistemi di videosorveglianza.

L'inosservanza dei divieti e degli obblighi di pulizia comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- **Sanzioni Amministrative Pecuniare Comunitari e Regionali:** La mancata pulizia dei fondi privati incolti, dei lotti interclusi o delle pertinenze dei fabbricati entro i termini stabiliti comporta l'elevazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.
- **Sanzioni per la Bruciatura di Residui Vegetali:** L'accensione di fuochi per l'eliminazione di sterpaglie e residui agricoli durante il periodo di grave pericolosità comporta l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal **D.Lgs. 152/2006** e dal **Regolamento Regionale n. 3/2017**.
- **Illecito Penale - Reato di Incendio Boschivo (Art. 423-bis c.p.):** Si ricorda alla cittadinanza che provocare un incendio boschivo costituisce un grave reato punito dal Codice Penale. Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni nel caso di dolo (atto volontario). Se l'incendio è cagionato per colpa (ovvero dovuto a negligenza, imprudenza, imperizia o mancata osservanza di leggi e regolamenti, come nel caso di un abbruciamento agricolo sfuggito al controllo), la pena edittale prevede la reclusione da due a cinque anni. Le pene sono aumentate se dall'incendio deriva un pericolo per edifici o danno a aree protette.